**GIUSEPPE SALA**

**Sindaco di Milano**

La mostra “SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche” arricchisce l’autunno museale milanese con un messaggio dal forte valore civile e sociale. L’esposizione di Palazzo Reale, che segue un’anteprima parziale a Roma e anticipa una successiva tappa a Reggio Calabria, porta a Milano una selezione di opere sequestrate nel corso degli anni a organizzazioni malavitose ed esponenti della criminalità organizzata. Milano da tempo è impegnata in un percorso coerente di valorizzazione e di restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie e questa esposizione ne rappresenta una naturale continuazione e concretizzazione. A rendere ancora più incisiva questa operazione culturale è la scelta di far confluire tutte le opere in mostra, al termine del ciclo di esposizioni, nelle collezioni di prestigiosi musei pubblici italiani come la Pinacoteca di Brera, il Palazzo della Cultura “Pasquino Crupi” di Reggio Calabria, il Museo del Novecento di Castel Sant’Elmo a Napoli, la Galleria Nazionale di Cosenza, la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, l’Istituto Centrale per la Grafica e il Museo delle Civiltà a Roma. La mostra, promossa e realizzata da Comune di Milano, Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Ministero della Cultura e Città Metropolitana di Reggio Calabria, è curata da un Comitato scientifico di alto profilo che ha garantito la coerenza espositiva e la qualità dei beni artistici selezionati: si tratta di quadri, opere grafiche e sculture di grande valore, espressione delle più significative correnti artistiche del secondo Novecento con qualche excursus nella prima metà del XX secolo e nella contemporaneità. “SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche” è una bella mostra che unisce il Paese da nord a sud all’insegna della lotta alla criminalità; una mostra che rende la mafia più povera e arricchisce la nostra società del bene più prezioso: quel patrimonio artistico e culturale che più di ogni altra cosa ci accomuna e segna l’identità del nostro popolo.

Milano, 2 dicembre 2024